CASTEL DEL PIANO

Aree non idonee, guerra continua «Territori senza opinioni. Ora basta»

La Rete Nogesi contro l'assessore Fratoni: «Occhio alle deroghe»

TIENE banco il dibattito in materia di geotermia e a infuocare gli animi gli ambientalisti sono le cosiddette: aree non idonee per lo sviluppo geotermico. Pareri, quelli della Rete Nazionale No Geotermia Speculativa e Inquinante (NoGesi), che non sono ottimisti e che sono alimentati anche dal dissenso nei confronti delle dichiarazioni rilasciate dell'assessore all'Ambiente della regione Toscana, Federica Fratoni, in occasione di un incontro o scorso 19 giugno) avuto con i sindaci di aree geotermiche. «Fratoni ha convocato i sindaci geotermici – spiegano i portavoce della Rete Nogesi – per fargli inghiottire l'amaro calice. impianti ovunque e nessuna voce in capitolo per i territori. In questo incontro la Regione per bocca dell'assessore, ha reso esplicito quanto si temeva dopo la pubblicazione delle linee guida delle Ani (aree non idonee) per la geotermia.

ISTRUTTORIE
Le localizzazioni degli impianti in itinere sarebbero da annullare

I SINDACI - ribadiscono gli attivisti - non potranno escludere il loro Comune dall'assalto geotermico, neanche se tale posizione fosse giustificata da vincoli, progetti o altra destinazione che si vuole dare, magari per sostenere e sviluppare turismo e agroalimentare di qualità come si sta facendo in tanti territori». Poi affermano: «Potranno godere di più tempo, fino al 31 agosto, per decidere dove nel loro comune si faranno obbligatoriamente centrali geotermiche». Ma il «pacco» - così definita la sorpresa sgradevole dagli esponenti della Rete – per i territori, deve ancora arrivare. «Anche se si giungesse in questo modo a definire le aree non idonee, l'assessore Fratoni comunica che la Regione potrà comunque derogare e dare il via libera anche ad impianti che fossero ospitati nelle «aree non idonee». Procedimenti che nella delibera 516 non c'è alcuna traccia». Il riferimento è evidentemente relativo agli impianti già in itinere di istruttoria come è ad esempio il caso della centrale di Montenero d'Orcia. «La Regione Toscana – commentano - si deve essere resa conto che le localizzazioni degli impianti già in itinere di istruttoria se venissero inserite nelle «aree non idonee» comporterebbero l'annullamento delle istruttorie, e non solo quelle «regionali», ma anche quelle che hanno ricevuto la compatibilità ambientale dal Ministero dell'Ambiente come Montenero (Castel del Piano e attualmente in Via) e altri progetti nei comuni di Radicondoli, Montecatini Val di Cecina, Piancastagnaio, Castelnuovo Val di Cecina».

Nicola Ciuffoletti

Zoom

Montenero d'Orcia ancora nel mirino

IL RIFERIMENTO è evidentemente relativo agli impianti già in itinere di istruttoria come è ad esempio il caso della centrale di Montenero d'Orcia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
GROSSETO

PROTESTE Una delle manifestazioni a Roma della Rete Nogesi contro lo sfruttamento geotermico

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.